

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-07-2017

NAZIONALE

AVVENIRE	06/07/2017	11	Maxi-rogo di sterpaglie a Tivoli: evacuato centro migranti e un asilo nido <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	06/07/2017	11	Estate impegnata per 1.300 scout: Con la gente per lasciare il segno <i>Riccardo Liguori</i>	4
AVVENIRE	06/07/2017	19	Edison, le start up pulsano innovazione <i>Paolo Pittaluga</i>	5
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	06/07/2017	3	Intervista a Angelo Chiorazzo - Non bisogna arrendersi alla logica dell'emergenza <i>Giovanni Rivelli</i>	6
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	06/07/2017	17	Dati Inail: più incidenti sul lavoro ma calano gli episodi mortali <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DELLO SPORT	06/07/2017	42	Il Vesuvio in fiamme e i turisti scappano <i>Redazione</i>	8
SECOLO XIX	06/07/2017	8	Tre settimane nei boschi mangiando bacche <i>Debora Badinelli</i>	9
STAMPA	06/07/2017	63	Che fare del weekend - Soleggiato e di nuovo gran caldo temporali in arrivo domenica al Nord <i>Daniele Cat Berro</i>	10
AIRONE	06/07/2017	42	Sale l'allerta al campi Flegrei <i>Rossana Rossi</i>	11
GRAZIA	06/07/2017	17	Noi in prima fila contro il morbillo <i>Redazione</i>	12
TEMPI	06/07/2017	24	Terra di nessuno - <i>Marma Corradi</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/07/2017	1	Incendio a Castiglione della Pescaia (GR): in fumo 155 ettari di bosco <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/07/2017	1	Basilicata, dal 15 luglio operativo elicottero antincendio dei VVF <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	05/07/2017	1	Accordo ENEA - VVF per la prevenzione incendi ed esplosioni causati dalle batterie <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	05/07/2017	1	- Maltempo, India: decine di morti per il monzone - Meteoweb - - - - - <i>Redazione</i>	18
blitzquotidiano.it	05/07/2017	1	Rezzoaglio (Genova), ritrovato vivo Stefano Gentili: ha vagato per 3 settimane nei boschi <i>Redazione</i>	19
ilgiorno.it	05/07/2017	1	Palazzo Broletto, il sindaco Casanova presenta la nuova Giunta <i>Redazione</i>	20
ilmattino.it	05/07/2017	1	Ancora fiamme sul Vesuvio, - accessi chiusi e turisti in fuga <i>Redazione</i>	21
ilmattino.it	05/07/2017	1	Emergenza idrica, ladri - nella sede della Protezione civile <i>Redazione</i>	22
ilmattino.it	05/07/2017	1	Bacoli. Fiamme tra il lago e la pista ciclabile, la linea ferroviaria Cumana si ferma al Fusaro <i>Redazione</i>	23
tiscali.it	05/07/2017	1	Salvamento a mare, contributi ai Comuni <i>Redazione</i>	24
tiscali.it	06/07/2017	1	Estate e incendi: cosa fare per non scatenarli e come difendersi in caso di rischio <i>Redazione</i>	25
ilgiornale.it	05/07/2017	1	Vaga per i boschi per 21 giorni, si salva mangiando bacche <i>Redazione</i>	27
ilsecoloxix.it	05/07/2017	1	- Val d'Aveto, il disperso ricompare dopo quasi un mese di ricerche: ? vivo <i>Redazione</i>	28
lapresse.it	05/07/2017	1	Siccità, dichiarato lo stato di calamità naturale nel Lazio <i>Redazione</i>	29
lastampa.it	05/07/2017	1	Nei boschi per 21 giorni cibandosi di bacche: 43enne trovato vivo nell'entroterra di Genova <i>Redazione</i>	30
lastampa.it	05/07/2017	1	Edison Pulse premia le startup <i>Redazione</i>	31
protezionecivile.gov.it	05/07/2017	1	Incendi boschivi: oggi 15 richieste d'intervento aereo <i>Redazione</i>	32
protezionecivile.gov.it	05/07/2017	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-07-2017

rainews.it

05/07/2017

1

[Gentiloni ad Accumoli: velocizzare iter](#)

Redazione

34

Roma.

Maxi-rogo di sterpaglie a Tivoli: evacuato centro migranti e un asilo nido

[Redazione]

Roma. Roma. Evacuate abitazioni, un asilo e un centro di accoglienza per richiedenti asilo. Paura ieri pomeriggio a Tivoli, alle porte di Roma, dove un vasto incendio di sterpaglie è divampato all'ingresso della cittadina. I vigili del fuoco hanno lavorato ore per domare le fiamme. Il fuoco si è propagato intorno alle 15.30 all'altezza di via Tiburtina dove si trova la caserma della guardia di finanza. È stato immediatamente sgomberato un edificio di due piani, l'ex clinica Villa Olivia, ora centro di accoglienza per immigrati, prima che le fiamme lo avvolgessero. La struttura ospitava 140 persone e fortunatamente nessuno è rimasto ferito, ma il centro ha subito danni. Paura anche per i piccoli alunni di un asilo nido. Diciotto i bambini evacuati assieme alle maestre a causa del denso fumo come anche diverse abitazioni della zona. Dopo ore il rogo è stato domato. Rimangono da chiarire quali siano le cause del maxi incendio che ha mandato in cenere circa 15 ettari di terreno, tra vegetazione e sterpaglie. -tit_org-

Umbria ferita

Estate impegnata per 1.300 scout: Con la gente per lasciare il segno

[Riccardo Liguori]

Umbria ferita RICCARDO LIGUORI PERUGIA Ancora una volta la speranza della ricostruzione post-terremoto, soprattutto interiore, è affidata ai giovani. È quanto è emerso ieri a Perugia alla presentazione del progetto Scout Agesci Umbria "Tra Terra e Cielo". Sono intervenuti la presidente della Regione, Catuscia Marini, il presidente nazionale Agesci, Matteo Spanò, il vescovo ausiliare e assistente ecclesiastico Agesci Umbria, Paolo Giulietti e i responsabili regionali Agesci, Marco Moschini e Francesca Papalini. Questo progetto porterà oltre 1.300 scout dai 16 ai 21 anni provenienti da tutta l'Italia, dal 15 luglio al 9 settembre, nella Valnerina, una terra che non ha perduto il suo splendore e la forza di continuare a vivere, ma è profondamente ferita nelle sue pietre e nel suo tessuto sociale. "Tra Cielo e Terra" è stato presentato come la rivisitazione del progetto "Francesco vai!", che nel 1997-98 portò centinaia di scout Umbria Marche dopo un'altra emergenza sismica. L'obiettivo di "Tra Terra e Cielo", un progetto di servizio valido, concreto e di sostegno alla popolazione - è stato detto - è quello di offrire la possibilità di sporcarsi le mani con attività che possano lasciare un segno in modo utile sui luoghi colpiti dal terremoto. Come? Facendo servizio di animazione agli anziani e ai bambini e piccoli lavori di pubblica e privata utilità. Non solo, come hanno sostenuto tutti gli intervenuti, in primis la presidente Marini, gli scout potranno dare un sostegno alla gente della Valnerina raccontando a tutta l'Italia la bellezza di questi territori, del paesaggio, dei tesori religiosi, culturali ed artistici che scopriranno immergendosi in quella spiritualità benedettina che rappresenta l'anima di questa terra. Inoltre la presenza degli scout aiuterà la gente a restare nei propri paesi. Rispetto al sisma del 1997-'98, quello attuale, ha commentato la presidente della Regione, potrebbe causare un danno come e più delle scosse sismiche: il deleterio fenomeno dello spopolamento. Il lavoro che potranno fare gli scout sarà proprio quello di aiutare la popolazione a riacquistare fiducia e speranza nel futuro. Il vescovo ausiliare Giulietti ha sottolineato la folta presenza scout non tanto per rimuovere le macerie materiali, ma quelle spirituali ed ulteriori nell'essere davvero una fonte di serenità e di apertura al futuro, rappresentando anche il primo grande movimento turistico post-sisma in quelle zone, con una valenza promozionale per il ritorno dei turisti. Soddisfazione e gioia per l'iniziativa dell'Agesci Umbria sono state espresse dal presidente nazionale Spanò: Abbiamo rafforzato quest'iniziativa regionale ritenendola molto valida per oltre 1.300 scout, che non hanno esitato a farla propria. Questo a dimostrazione di quanto effettivamente ancora c'è di bello nelle giovani generazioni nel poter dire, nei momenti di difficoltà, ci siamo!. Dal 15 luglio al 9 settembre ragazzi e ragazze si avvicineranno nell'animazione con anziani e bambini e in piccoli lavori nei paesi della Valnerina. Una visita a sorpresa, elicottero e concordata solo poche ore prima col sindaco di Accumoli (Meti), per il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni che ieri ha effettuato un sopralluogo in uno dei cantieri del progetto Sae-Cns allestiti nei comuni del reatino colpiti dal sisma dell'estate scorsa. Siamo qui insieme al sindaco e al presidente della Regione Lazio per verificare l'avanzamento dei lavori, ha detto il premier prima di visitare due dei 71 alloggi destinati alle famiglie sfollate dal centro storico di Accumoli che stanno per essere consegnati. Si sta lavorando molto qui - ha aggiunto Gentiloni -. Come sempre e più in fretta possibile. Ad Accumoli si vede il lavoro che si sviluppa. L'impegno del governo continua, lo dobbiamo agli abitanti di Accumoli. Dobbiamo innanzitutto finire le Sae, e questo è un impegno che ci vede in prima linea. -tit_org- Estate impegnata per 1.300 scout: Con la gente per lasciare il segno

no

Edison, le start up pulsano innovazione

[Paolo Pittaluga]

Edison, le start up pulsano innovazioni PAOLO PITTALUGA \acute{A} appuntamento ormai tradizionale quello ideato da Edison per incentivare - anche economicamente - le start up piú innovative. Ieri mattina si sono celebrati i vincitori dell'edizione di quest'anno: "Elemize Technologies", "Nuvap", "Self" ed "Edilmag" si sono aggiudicate il primo premio (su 20 start up finaliste) di Edison Pulse, nelle categorie Energia, Smart Home, Consumer e Ricostruzione Sisma. Un riconoscimento al progetto che è anche un incentivo economico: le quattro start up riceveranno un finanziamento di 50mila euro ciascuna, un programma di supporto in un acceleratore di impresa per un mese a Milano e una compagna di comunicazione. E avranno poi la possibilità di stringere una partnership con Edison per lo sviluppo del prodotto o del servizio proposto. Con Pulse - ha osservato l'Ad di Edison, Marc Benayoun - investiamo sulle idee e sulle tecnologie che possono accrescere la competitività nell'attuale contesto energetico e migliorare la vita dei clienti. Certo le 20 idee finaliste - questa edizione era caratterizzata anche dalla categoria Ricostruzione Sisma per incentivare progetti a favore di piccole aziende delle aree colpite dal terremoto in centro Italia sarebbero state tutte meritevoli di un premio. Restando ai vincitori, "Elemize" propone un dispositivo per gestire e migliorare le prestazioni delle batterie d'accumulo collegate ai pannelli fotovoltaici. Il sistema permette di adattare l'uso delle batterie alle abitudini energetiche dell'inquilino, prelevare la corrente dalla rete quando è economicamente più conveniente e rivendere energia alla rete in modo più efficiente. "Nuvap" progetta e distribuisce un apparecchio per il monitoraggio dell'inquinamento all'intero di case o uffici. Attraverso un algoritmo indica la tipologia di inquinamento presente, i rischi per la salute e indica possibili soluzioni. "Self" è un'applicazione che supporta e motiva i team commerciali a vendere di più un prodotto e a raggiungere i propri obiettivi. "Edilmag" è la prima piattaforma per condividere con la Protezione civile le attrezzature e le macchine edili già pagate e rimaste in giacenza nei magazzini. I fondatori della startup si sono mossi con l'obiettivo di fornire uno strumento utile per aiutare i soccorsi in caso di calamità, come il sisma nel Centro Italia. Il premio I riconoscimenti nei settori energia, smart home, consumer e ricostruzione sisma ECONOMIA & LAVORO Lo shopping ha i capelli grigi Sa -tit_org-

L'INTERVISTA

Intervista a Angelo Chiorazzo - Non bisogna arrendersi alla logica dell'emergenza*Chiorazzo (Coop Auxilium): un decreto non ferma chi scappa e rischia la vita**[Giovanni Rivelli]*

Non bisogna arrendersi alla logica dell'emergenza Chiorazzo (Coop Auxilium): un decreto non ferma chi scappa e rischia la vita GIOVANNI RIVELU La Coop Auxilium è prima linea nella gestione delle strutture di accoglienza dei migranti, dal Cara di Bari ai grandi centri nel Lazio. Angelo Chiorazzo, che la dirige, parla di una situazione che semplicemente non si può non affrontare. Siamo di fronte a qualcosa di epocale e impossibile da fermare con 200 milioni di persone che si spostano e 60 milioni di uomini, donne e bambini che fuggono da guerra e fame: dobbiamo solo scegliere se provare a governare il fenomeno o lasciare che ci sommerga. Chi scappa da qualcosa e mette la vita a repentaglio non si ferma con un decreto. E come si può governare il fenomeno? Non è facile e forse una ricetta ottimale non esiste. Ma non si può lasciarne la gestione al sistema criminale degli scafisti. Allora penso al modello dei corridoi umanitari messo su da Comunità di Sant'Egidio con Cei e Chiese Evangeliche: quote di disponibilità a ospitare migranti che vengono fatti partire dal proprio paese aereo, e non sui barconi, e all'arrivo trovano comunità pronte ad integrarli. Offrendo un canale legale è più facile indirizzare lì chi vuoi venire in Europa. Lo Stato si affida agli operatori come la vostra coop: ma siete in grado di reggere ai continui arrivi? Sappiamo che ci sono continui arrivi e che dobbiamo prepararci a questo. Può essere un punto di partenza, ed è anche possibile che nella singola giornata si creino situazioni emergenziali per cui l'accoglienza possibile non ha gli standard che auspichiamo. Ma se si programma, se si lavora con coscienza, deve essere questione di giorni se non di ore, poi bisogna trovare strutture e risorse per un'accoglienza dignitosa. E, programmando, ci si può provare. Ma qualcuno ne approfitta: casi di cronaca mostrano realtà in cui i migranti sono strutture inadeguate gestite da persone senza scrupoli interessate solo a lucrare... Sono le distorsioni, forse inevitabili se limitate a pochi casi, ma da evitare. E anche qui serve programmazione, insieme al controllo. Se qualcuno propone di fare accoglienza in un capannone agricolo senza fogna, servizi, collegamenti, bisogna saper dire di no e cercare condizioni migliori. Arrendersi alla logica dell'emergenza continua da spazio a chi non opera con coscienza. Cosa fanno operatori e coop per evitare che ciò accada? Le cooperative hanno un atteggiamento durissimo su questo che parte dalla condanna delle false coop e arriva a codici di umanità con cui bisogna affrontare tutte le sfide, dall'accoglienza dei migranti all'assistenza agli anziani, dai servizi alla persona ai servizi sanitari. Abbiamo strutture, come Mondo Migliore, alle porte di Roma, che sono un modello assoluto, abbiamo recuperato situazioni di degrado, come quella che c'era a Casteinuovo di Porto, Roma Nord, rendendo la struttura efficiente al punto da ospitare la visita di papa Francesco per la lavanda dei piedi del giovedì santo. Ma sono norme e appalti che definiscono i livelli. Se si punta alto l'emergenza può portare scomodità, se già ci si arrende alla logica dell'emergenza, la precarietà spesso diventa inumanità. C'è poi un tema dell'integrazione. Più sono gli arrivi più è difficile e si corre il rischio di un apartheid.... Anche in questo bisogna essere veloci. La nostra esperienza ci racconta di famiglie giunte nei centri di accoglienza e ricollocate, in Italia come in Europa, che oggi sono parte integrante della comunità in cui vivono. E il modello di ospitalità con poche unità diffuse nei vari paesi, funziona? Funziona nella fase della ricollocazione, non della prima accoglienza. Quando la persona, ad esempio, ha già imparato la lingua, fatto le visite sanitarie, affrontato i suoi problemi burocratici. Mandare 5 giovani appena arrivati in un paese di qualche centinaio di anziani, senza aver fatto quello che ho detto prima e lasciando i migranti privi delle figure di supporto di cui hanno bisogno, espone a inconvenienti i residenti e ghettizza gli ospiti. Questo non deve essere il modello da utilizzare. Col Papa e una bimba siriana -tit_org-

Intervista a Angelo Chiorazzo - Non bisogna arrendersi alla logica dell'emergenza

Dati Inail: più incidenti sul lavoro ma calano gli episodi mortali

[Redazione]

Nel 2016 mínimo storico, trasporti e costruzioni più colpiti Nel 2016 aumentano lievemente gli infortuni sul lavoro ma continuano a calare gli incidenti mortali toccando un nuovo mínimo storico: nell'anno secondo la Relazione annuale dell'Inail presentata dal presidente, Massimo De Felice - le denunce complessive di infortunio sono state poco meno di 642.000 con un aumento dello 0,66% rispetto al 2015. Le denunce che riguardano incidenti mortali sono scese a 1.104 (-14,2%) mentre le morti accertate dall'Istituto sono state 618 (-12,7%), il 54% delle quali fuori azienda ovvero a causa di incidenti avvenuti con un mezzo di trasporto o in itinere, andando o tornando dall'ufficio. Le giornate di lavoro perse con gli infortuni sono state 11 milioni. Sono ancora molto i casi di lavoro irregolare: grazie alla strategia che consente ispezioni mirate nelle aziende nelle quali si presume di trovare lavoro sommerso nel 2016 è risultato non in regola l'87% delle aziende controllate. Grazie a questa azione di intelligence nell'anno sono stati regolarizzati 57.790 lavoratori. I settori dove si concentrano gli infortuni sono quelli dei trasporti e delle costruzioni. Gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono poco più di 419 mila, di cui circa il 19% fuori dell'azienda, un dato rilevante per l'Inail per la valutazione accurata delle politiche e delle azioni di prevenzione. L'istituto afferma che anche se i 34 casi mortali ancora in istruttoria fossero tutti riconosciuti "sul lavoro" si avrebbe una diminuzione del 12,7% rispetto al 2015 e di circa il 25% rispetto al 2012. Nei primi mesi del 2017 si è invece rilevato un incremento degli incidenti mortali anche a causa degli eventi che hanno colpito l'Abruzzo, in particolare la valanga che ha travolto l'hotel di Rigopiano e la caduta dell'elicottero di soccorso presso Campo Felice. -tit_org-

Il Vesuvio in fiamme e i turisti scappano

[Redazione]

IL VESUVIO IN FIAMME E I TURISTI SCAPPANO Due Canadair e un elicottero al lavoro a Napoli per spegnere il vasto incendio divampato a ridosso del Vesuvio (foto Ansa), tra Torre del Greco ed Ercolano, dove è stata evacuata una struttura turistica. Il rogo, ben visibile da Napoli, ha fatto bloccare la strada che conduce al cratere del vulcano. I Verdi invitano: Denunciate chi appicca le fiamme. -tit_org-

Tre settimane nei boschi mangiando bacche

Ritrovato nell'entroterra di Chiavari l'operaio piacentino scomparso il 12 giugno

[Debora Badinelli]

HA RAGGIUNTO MOGLIA E CHIESTO AIUTO. È DEBOLE E DISORIENTATO MA IN BUONE CONDIZIONI. Tre settimane nei boschi mangiando bacche. Ritrovato nell'entroterra di Chiavari l'operaio piacentino scomparso il 12 giugno. IASTORIA DEBORA BADINELLI REZZOAGLIO. Stefano Gentili è stato ritrovato. L'operaio piacentino di 43 anni, scomparso lo scorso 12 giugno da Podenzano, ha chiesto aiuto raggiungendo Moglia, frazione del Comune di Rezzoaglio, nell'entroterra della Riviera ligure di Levante. È successo martedì, intorno alle 21. Un carabiniere fuori servizio, ha avvertito alcuni lamenti ed è uscito per verificare di cosa si trattasse. A poca distanza dall'abitazione, ha notato un uomo in condizioni precarie. Lo ha raggiunto e accompagnato all'interno del suo garage, dove lo ha fatto sedere nell'attesa dei soccorritori. Ora Gentili è ricoverato all'ospedale di Lavagna, nel reparto di medicina. È stato subito chiaro che l'uomo ferito, sofferente, con la barba incolta, i capelli lunghi, gli abiti sporchi e strappati era lo stesso che, per giorni, i carabinieri della compagnia di Sestri Levante, gli uomini della protezione civile della Croce Verde di Borzonasca e Rezzoaglio e i volontari del Soccorso alpino di Rapallo hanno cercato nei boschi al confine tra la valle Sfuria e la vai d'Aveto, partendo da quelli della località La Squazza, punto in cui, lo scorso 14 giugno, è stata ritrovata la sua auto. Di Gentili si è occupata pure la trasmissione televisiva di Rai 3, "Chi l'ha visto?". La notizia della sua scomparsa è stata diramata a livello nazionale, ma l'operaio, per oltre venti giorni, è rimasto nei boschi attorno al Passo della Forcella. Indebolito, confuso, disorientato, privo di forze e disidratato, ai soccorritori non ha saputo spiegare dove abbia trovato riparo, come si sia nutrito in queste settimane, perché si sia allontanato dalla Fiat Panda abbandonando sul sedile il portafogli con documenti e denaro; soprattutto, non è stato in grado di dire cosa lo abbia spinto a fuggire dalla provincia di Piacenza verso quella di Genova. Non ricorda niente, non mi ha riconosciuto - racconta il padre Renato, che in tutto questo tempo ha sperato e pregato insieme alla moglie, Assunta Lupia, e al figlio maggiore, Marco - È molto dimagrito, lamenta dolori alle articolazioni e ha escoriazioni e lividi su braccia, gambe e testa, magli esami sono buoni. Spero possa essere trasferito all'ospedale di Piacenza, a dieci chilometri da casa. La telefonata che ha fatto rinascere la famiglia Gentili è arrivata alle 23, dai carabinieri di Sestri Levante, che hanno anche inviato al padre di Stefano una foto per il riconoscimento. Quando l'abbiamo soccorso aveva freddo e non parlava - racconta uno dei tre militi della Croce Rossa di Rezzoaglio giunti a Moglia - Non era completamente lucido e aveva la pressione bassa. Quando gli abbiamo chiesto se avesse con sé i documenti, si è toccato la tasca in cui conservava le chiavi dell'auto. Come scrive il quotidiano Libertà di Piacenza, è stato il sindaco di Podenzano, Alessandro Piva, a diramare la notizia del ritrovamento, poco dopo la mezzanotte, attraverso un gruppo whatsapp per il controllo di vicinato. Il 12 giugno, intorno alle 19.30 Gentili ha cenato con i genitori poi è uscito, senza cellulare, per raggiungere un'azienda di Gossolengo dove lo attendeva il turno serale. Al lavoro, però, non è mai arrivato e, intorno alle 20.30, le telecamere di sorveglianza lungo la statale 45 della vai Trebbia hanno ripreso la sua Panda mentre lascia la città di Bobbio e si dirige verso Marsaglia. La vettura è stata ritrovata dai carabinieri di Borzonasca nei pressi della casa cantoniera della Squazza. badinelli@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

Che fare del weekend - Soleggiato e di nuovo gran caldo temporali in arrivo domenica al Nord

[Daniele Cat Berro]

Soleggiato e di nuovo gran caldo in arrivo domenica al Nord. Sul Mediterraneo e l'Italia è tornata l'alta pressione, splende il sole da Nord a Sud a parte isolati temporali sulle Alpi, e le temperature sono di nuovo aumentate su valori sopra media di almeno 5-7 °C. Questa situazione si manterrà anche nel fine settimana, e sarà solo scalfita domenica al Nord dall'arrivo di aria atlantica un po' più umida e instabile che ravviverà la tendenza temporalesca. Venerdì e sabato trascorreranno dunque all'insegna del sole su tutto il Paese, ma dalla tarda mattinata al di sopra delle Alpi gonfieranno nubi cumuliformi che nel pomeriggio potranno dare luogo a qualche acquazzone in un contesto comunque estivo. Domenica diverrà più nuvoloso al Nord, qualche rovescio o temporale potrà manifestarsi già al mattino sulle Alpi centro-occidentali e sulle vicine zone pedemontane, in estensione irregolare anche al resto della pianura padano-veneta nel pomeriggio-sera, e non è da escludere qualche locale episodio in tenso con vento forte e grandine. Nubi in aumento e forse qualche piovasco sulla Liguria di Levante e la Lunigiana, mentre il resto d'Italia, da Toscana centro-meridionale e Marche verso tutto il Centro-Sud e le isole, non si accorgerà di nulla e la giornata festiva passerà sotto cielo gran parte soleggiati. Venti e mari tranquilli tra venerdì e sabato, poi domenica insorgerà un moderato scirocco tra Liguria, arcipelago toscano e alto Adriatico, dove le acque diverranno appena mosse. Farà molto caldo ovunque, sabato sono attese temperature massime di 35-38°C in bassa Valpadana, pianure tirreniche, Sardegna, Sicilia orientale, Materano e Foggiano, poi domenica si potrebbero anche sfiorare i 40°C sulle isole, ma anche su Romagna e Tavoliere a causa dei venti da Sud-Ovest trasformati in foehn scavalcando l'Appennino; qualche grado in meno invece dal Po verso le Alpi, grazie ai temporali in arrivo. Anche all'inizio della prossima settimana continuerà l'intensa calura soprattutto al Centro-Sud, con valori prossimi a 40°C su isole e versante adriatico, mentre le grandi città del Nord e in parte anche quelle del lato tirrenico saranno un po' più al margine. Chi potrà, troverà refrigerio sulle spiagge, bagnate da un Mediterraneo tuttavia fin troppo caldo per il periodo, tra 23 e 25°C intorno alla penisola. Per le escursioni sulle Alpi, ottima la situazione di venerdì e sabato, più sfavorevole la domenica, con il rischio di temporali dal mattino. -tit_org-

Sale l'allerta ai campi Flegrei

[Rossana Rossi]

SALE L'ALLERTA AI CAMPI FLEGREI Il supervulcano napoletano, che assieme al Vesuvio detiene il poco invidiabile record del più alto rischio vulcanico del mondo, ha intensificato la sua attività: i flussi di gas emessi dalle fumarole sono raddoppiati e anche la temperatura del sistema idrotermale è salita. Nulla di imminente per ora, ma nulla da trascurare di Rossana ossi L' nonanconi scattato, nía il superè-ulcano annidato nel sottosuolo napoletano ñ tenuto sotto continuo monitoraggio. Il suo "respiro" ñ controllalo grazie a un nuovo metodo eli studio sviluppalo da un'equipe di ricercatori dell'Ingv di Napoli e dell'University College di Londra, diretti da Christopher Kilburn. Il metodo si basa sull'osservazione delle deformazioni del suolo confrontate con il bisso di sismicità, cioè sull'analisi dello sforzo al quale sono soggette le rocce vulcaniche. Ali 'aumentare dello sforzo. oltre una certa soglia, le rocce diventano fragili e generano fratture sempre più profonde die possono innescare un'eni/ione.'pencolo die i (ampi Flegrei potrebbero correre in un futuro non troppo lontano. Ossevando come il suolo si frattura e si muove, spiega Rilburn, pensiamo che il vulcano si stia a\ vicinando a uno stato critico in cui un ulteriore aumento di attività accrescerebbe la possibilità di iill'eru/ione. In effetti. il flusso di g'as nelle fumarole è raddoppiato e il sistema idrotermale si è i scaldato di circa 10 gradi, lan o die nel 2012 la Protezione Ch ' ile ha innalzato il livello di allerta a giallo, un gradino più allo di quello del Vesuvio, che si trova al livello verde di quiete. Fortunatamente, dice il ricercatore dell'Ingv Giuseppe De Natale, la nostra recente analisi dei dati geofisici e geochimici degli ullimi 37 anni indica che il magma è ancora lontano dalla.superficie e si trova localizzato nel serbatoio principale a 7-8 chilometri di profondila. Inoltre, quello risalilo negli anni 70-80 risulta oggi solidificato e questo spiegherebbe le variazioni geochimiche osservate negli ultimi 10-15 anni nelle fumarole. Certo è die i Campi Flegrei appartengono alla categoria dei vulcani dal più alto potenziale esplosivo, in grado di provocare una catastrofe a livello planetario. Non per nulla i sostenitori della fine del mondo, prevista per il 2012 dal calendario maya, avevano posto l'eruzione di questo temibile gigank ira le cause. più - l.rcali/zarsi tifila dratiimalic.i prole/ia. Da sempre fonte di calore drsn li basta il nome: Cali)))] l'rgrei. la greco /i/ilynni.^ du. signiica bruciami. ardente. Qui gli aulidii Romani sii. mo le numerose sorgenti di acque lerinali e qui. sulle sponde-cupo lago di Averno, il poeta Virgilio iiuiuagin.iva l'ingresso.il mondo degli Inli.'ri. l'cr 1;> milokigia greca, nei "rampi ai'dclili" si scoiill'avaiK) dei e giganti: questi nliiini. nascosti souoicn.i, Facevano tremare il suolo (lie emelleva fuoco. cciiieri. e lapilli, l.'uliima velia. dopo anni di ireiiKiri ã mìa vernina di metri di snilevamenio del suolo. lo scrnllloif di uno dei "i";iill produsse lili è ì i ci lo vulcank (i ilio 1. 3 meni.' - il l."i.'i1 ill irlo di Æ! È lle ')llHt (fl.St l;ipe< i. 1111 HICK. III (11 ÷, é ion i; i. 111 i/i; límenle - é é é é l

Noi in prima fila contro il morbillo

[Redazione]

/ contro il morbillo ALL'OSPEDALE SAN GERARDO DI MONZA UN BAMBINO, DA TEMPO MALATO DI LEUCEMIA, È MORTO DI MORBILLO. GRAZIA È STATA LÌ PER RACCONTARE L'EPIDEMIA CHE DA MESI PREOCCUPA MEDICI E GENITORI. MENTRE IL MINISTRO DELLA SALUTE DICE CHE PER FERMARE IL CONTAGIO BISOGNA VACCINARE ANCHE GLI ADULTI Di Cristina Giudici DA Manza U'ingresso della palazzina della clinica pediatrica nell'ospedale San Gerardo di Monza, dove è deceduto un bambino di 6 anni ammalato di leucemia che aveva contratto il morbillo, le mamme scivolano via veloci e silenziose. Trafitte dal dolore e in balia della speranza di salvare i loro bimbi affetti da malattie infettive od oncologiche. Nel day hospital pediatrico incontriamo Lucia Mori, una giovane madre di 37 anni, vaccinata, precisa mentre cerca frettolosamente l'uscita, dopo aver ascoltato qualcuno parlare dell'epidemia di morbillo. Allarmata perché suo figlio ha 8 mesi e non è ancora stato immunizzato. Lo farò prestissimo, io sono favorevole, ci mancherebbe, spiega Mori, però conosco molte coppie che sono contrarie. Dicono che il vaccino possa provocare l'autismo. Sua madre, Maria Grazia, che l'accompagna, scuote la testa. Io non capisco perché circolino queste notizie false e pericolose. Improvvisamente i genitori sono diventati tutti scienziati. I vaccini vanno fatti per difendere la salute dei propri figli e degli altri bambini, afferma imperativa. Sua figlia annuisce, anche se un po' scettica. Altre madri, invece, non hanno alcuna esitazione. Il pediatra mi ha spiegato bene i rischi di una mancata vaccinazione e io non credo alle sciocchezze che vengono messe in giro, dice Serena Goggi, 32 anni. Bisogna fidarsi dei medici, non delle leggende che circolano sui social network: una follia. Ma la domanda che serpeggia tra questi genitori, e tra tanti italiani, è che cosa sia davvero successo all'ospedale San Gerardo di Monza, dove in marzo ci sono stati sette casi di morbillo, due dei quali riguardano piccoli pazienti oncologici. La trasmissione della malattia è avvenuta qui? Risponde il direttore della clinica pediatrica, il professore Andrea Biondi. Invece di dare la caccia all'untore, in un ospedale come il nostro considerato all'avanguardia, bisognerebbe interrogarsi seriamente su ciò che sta accadendo in Italia, dove siamo quasi dieci punti sotto la soglia del 95 per cento delle vaccinazioni, auspicata dall'Organizzazione mondiale della Sanità, dice. Quando i genitori hanno portato da noi il loro figlio, poi deceduto per le complicanze del morbillo, lui era già stato contagiato: non ha preso il morbillo in ospedale. Confesso, però che quando in marzo abbiamo avuto altri sei casi, mi sono spaventato. Al day hospital abbiamo 60 accessi di bimbi ogni giorno e temevo si potesse propagare la malattia. Per fortuna abbiamo guarito tutti e dopo marzo non abbiamo avuto altri casi. Evidentemente, sebbene la provincia di Monza e Brianza sia quella dove si concentra un tasso molto alto di bambini e adulti non vaccinati, i provvedimenti presi immediatamente sono stati utili. Quali? Lo ha spiegato con chiarezza l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallerà: I reparti di degenza dove i bambini vengono sottoposti a terapie oncologiche sono strutturati in modo da evitare qualsiasi tipo di contagio. Ci sono reparti con stanze singole, dotate di un sistema di filtraggio dell'aria, che ne garantisce il controllo ambientale. In più i visitatori e il personale sanitario che entrano in contatto con il paziente, sono obbligati, oltre al lavaggio delle mani, a indossare camice e mascherina, dice. Il professor Biondi parla di un punto delicato. Operatori sanitari, genitori dei pazienti e volontari sono stati sottoposti a uno screening sanitario - cosa impossibile da fare prima del 2010 per le norme sulla privacy - e abbiamo istituito ambulatori vaccinali per i genitori dei bambini ricoverati, dice. Secondo i dati dell'Istituto superiore della Sanità, infatti, l'epidemia di morbillo in corso in Italia colpisce soprattutto gli adulti: dall'inizio del 2017, sono stati segnalati 3.074 casi e nel 73 per cento dei casi gli ammalati sono persone grandi. Colpisce un dato che è fonte di preoccupazione per chi ha dei bambini ricoverati: 237 persone che hanno contratto il morbillo sono operatori sanitari. Ecco perché il direttore della clinica pediatrica aggiunge: Non solo bisogna interrogarsi sull'emergenza dell'epidemia del morbillo in Italia, dove per ora la media dei vaccinati è ancora bassa, ferma all'87 per cento, ma la stessa

comunità medica deve fare autocritica. Perché non siamo riusciti a comunicare in modo adeguato a chi lavora all'interno delle strutture sanitarie il pericolo del contagio?. Il caso del San Gerardo di Monza. dove oggi l'epidemia è stata fermata, deve far riflettere. E agire. Il decreto legge all'esame del parlamento, voluto dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, rende obbligatori 12 vaccini per i minori fino a 16 anni, ma potrebbe non bastare. Al San Gerardo di Monza sono stati bravissimi a fermare il contagio e hanno fatto tutto il possibile per salvare quel bambino, dice Lorenzin a Grazia. Oggi però gli ospedali sono pieni di ammalati di morbillo, sia minori sia adulti. Siamo di fronte a un'emergenza gravissima. Nel 2017 sono stati segnalati 3.000 casi, ma si stima che siano il doppio. Abbiamo un "buco" di mezzo milione di persone non vaccinate. E dobbiamo partire dall'obbligatorietà dei vaccini ai minori per arrivare agli adulti. E anche agli operatori sanitari. La disinformazione è durata a lungo. Dobbiamo fermarla. IN ITALIA SONO STATI SEGNALATI 3.000 CASI DI MORBILLO, DICE IL MINISTRO DELLA SALUTE. MASI STIMA CHE, IN REALTÀ, SIANO IL DOPPIO -tit_org-

Terra di nessuno -

[Marina Corradi]

COME INTATTO, INVIOLATO È QUESTO GIORNO del mio compleanno di Marina Corradi DUE LUGLIO, MONFERRATO. Ho sempre detestato il mio compleanno. Ma oggi mi sveglio tra queste colline e spalanco le imposte. Ieri sera ha fatto tempesta, nuvole torve hanno scaricato grandine rabbiosa. Stamattina però, come è puro e chiaro il cielo. Sembra che dalla finestra colmi la stanza di aria nuova. Me ne riempio i polmoni con un profondo respiro. Da est il sole allunga già i suoi raggi sul muro delle rose e dei gelsomini. Dalla campana di Calliano battono le sette. Dietro al campanile intravedo la sagoma violetta del Monviso, guardiano aguzzo della frontiera. Come intatto, inviolato è questo primo mattino. Come se ogni giorno ci venisse detto: questa, è una pagina nuova. Prendo questo pensiero come un augurio: che anche l'anno che viene, sia una pagina nuova? Il cane freme per andare fuori. Come tira al guinzaglio: anche per lui, si direbbe, stamattina ogni odore della terra è nuovo. Scendiamo per una sterrata fra le vigne. Mi sorprendo a vedere come già i grappoli sono ben formati, con i chicchi duri come noci. L'erba luccica di rugiada. A una curva mi si apre davanti un prato azzurro di fiordalisi tremanti a un soffio d'aria. Lo fotografo col cellulare. Cerchi di catturarlo, dico a me stessa. Ma la evanescenza fatata di questi fiori pallidi non risulta, nella foto. Ci sono cose che non si possono stringere con le mani. Uno stormo di rondoni mi passa sopra la testa, in disciplinata antica formazione di volo. Delle cornacchie ridono aspre dalle vigne. Attorno, nessuno. Mi intrattengo a osservare l'abile volteggiare di un piccolo ragno che fra due pali imbastisce la sua tela, senza fretta, abile e sapiente. Luccica al sole il sentiero della sua ragnatela. Questo compleanno, mi dico, non è affatto male. Non mi aspettavo niente, e non l'ho detto, come sempre, a nessuno - ho sempre dubitato che in questo giorno ci sia realmente qualcosa da festeggiare. E guarda che mattina mi viene regalata, dopo il temporale di ieri. Mugghiavano i tuoni, gli uccelli zitti, come dentro una impaurita reverenza. Ma senza quella tempesta ora non vedrei questo splendore. Che sia una metafora l'alba fra le vigne, i sentieri ancora molli di fango? Le montagne, che ci sono sempre ma nascoste da un velo di foschia, eccole rivelate dopo la furia della grandine, in un orizzonte trasparente. Bisogna affrontare le nebbie e i temporali, e camminare, fedeli. Prima o poi si alza una mattina come questa: vergine come la prima, all'inizio del mondo. E senti addosso che ti scorre nelle vene una gratitudine. La consapevolezza che, davvero, ogni istante è un dono. -tit_org-

Incendio a Castiglione della Pescaia (GR): in fumo 155 ettari di bosco

[Redazione]

Mercoledì 5 Luglio 2017, 10:41 La zona è stata colpita ieri da diversi incendi, i vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte. Stamattina sono rimasti attivi alcuni focolai, ma la situazione è sotto controllo. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte e si trovano ancora nella zona di Castiglione della Pescaia, colpita ieri da numerosi incendi. Sono rimasti attivi solo alcuni focolai, ma la situazione è sotto controllo. Sono 155 ettari di bosco andati in fumo intorno alla località turistica del grossetano. Le fiamme sono arrivate vicine ad alcuni camping. Le colonne di fumo erano visibili fino a Marina di Grosseto e Principina a Mare. Le zone più colpite sono state la Panoramica di Castiglione, Le Cannucce e Casa Mora. Per spegnere l'incendio sono intervenuti 5 mezzi aerei, tre elicotteri e due Canadair, 16 autobotti e 36 unità dei vigili del fuoco, decine di volontari antincendio, carabinieri, carabinieri forestali, 118 e Croce rossa italiana, polizia, vigili urbani di Castiglione, Scarlino e Follonica. "È uno dei più grandi, se non addirittura il più grande incendio che abbia mai colpito questa zona ha detto ieri il sindaco Giancarlo Farnetani, come riporta La Nazione. Molte persone a Le Cannucce hanno raccolto il nostro invito e si sono già allontanate con le macchine. Abbiamo cinque diversi incendi in atto e la situazione è complicata, perché a differenza degli incendi precedenti questi si sono sviluppati in zone difficilmente accessibili. Non è un problema solo di Castiglione. Purtroppo è tutta la Maremma ad essere presa di mira. Fa male al cuore ammetterlo, ma è così. Voglio ringraziare in maniera sentita tutte le forze dell'ordine, tutti gli operatori del soccorso e i volontari che in queste ore, ma anche nei giorni scorsi si sono spesi e stanno spendendo per proteggere e salvare un patrimonio che è dei castiglionesi, ma anche di tutta la Maremma e di tutta Italia. Un grazie speciale ai sindaci di Follonica e Scarlino che hanno messo a nostra disposizione mezzi e personale".red/mn(fonte: La Nazione)

Basilicata, dal 15 luglio operativo elicottero antincendio dei VVF

[Redazione]

Mercoledì 5 Luglio 2017, 12:11 Uno dei quattro elicotteri disponibili della flotta nazionale integrativa al servizio antincendio sarà dislocato a Viggiano (PZ) Uno dei quattro elicotteri disponibili della flotta nazionale integrativa al servizio antincendio, affidato da questo anno interamente ai Vigili del Fuoco, sarà a disposizione della Regione Basilicata per la campagna 2017 e operativo dal 15 luglio prossimo. "La volontà di agire con ogni mezzo per la prevenzione del rischio incendio a difesa del patrimonio forestale, data la peculiarità della nostra terra, ci aveva già fatto anticipare di dieci giorni l'avvio delle attività in questa stagione estiva particolarmente calda e soprattutto secca" ha dichiarato l'assessore alle Politiche agricole e forestali, Luca Braia. "L'impegno - prosegue l'assessore - è stato assunto verso la Basilicata al termine di un proficuo incontro, svoltosi nei giorni scorsi, con il capo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco Gioacchino Giomi, a cui vanno i miei personali ringraziamenti per la sensibilità al problema e la ricerca della possibile soluzione, di cui ci è stato notificato questa mattina l'esito atteso, anche perché non a titolo oneroso". Dal prossimo 12 luglio il Comando nazionale dei Vigili del Fuoco ha scelto di attivare una base temporanea presso Viggiano (Pz) dove, a decorrere dal 15 luglio sarà dislocato e operativo, sulla base delle pianificazioni nazionali del Corpo, un elicottero AB 412 orientato alla lotta attiva agli incendi boschivi nel territorio circostante, a disposizione del nostro sistema AIB (antincendio boschivo). "Si concretizza, quindi, la disponibilità per la Regione Basilicata - conclude Luca Braia - di un elicottero per la campagna antincendio 2017, anche a seguito della richiesta inoltrata al Ministro degli Interni Minniti ed in particolare al sottosegretario Bocci, competente per delega, ed alla forte azione di persuasione che siamo riusciti a mettere in atto, basata su dati oggettivi a tutela del nostro straordinario patrimonio ambientale e forestale ad integrazione, in maniera significativa, della flotta di Canadair dislocati sui territori limitrofi, che stanno operando in questi giorni anche in Basilicata". red/mn (fonte: Regione Basilicata)

Accordo ENEA - VVF per la prevenzione incendi ed esplosioni causati dalle batterie

[Redazione]

Mercoledì 5 Luglio 2017, 13:00 L'ENEA e il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco hanno siglato un accordo per mettere in comune tecnologie e know how nel campo della prevenzione dei rischi di incendio e di esplosione con particolare riferimento alle batterie e ai sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Rafforzare la sicurezza e la prevenzione dei rischi di incendio ed esplosione con particolare riferimento alle batterie e ai sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili: con questo obiettivo il Presidente dell'ENEA, Federico Testa, e il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Gioacchino Giomi hanno sottoscritto nei giorni scorsi un accordo quadro per dar vita a una collaborazione tecnico-scientifica e condividere le reciproche conoscenze. L'accordo, che rientra nell'ambito di un settore altamente innovativo e rilevante per la mobilità elettrica e le reti intelligenti quale quello delle tecnologie di accumulo elettrochimico litio-ione e sodio ad alta temperatura, oltre a mettere in comune il know how maturato nel settore, prevede anche la nascita di un apposito gruppo di lavoro sulle norme giuridiche e tecnico-scientifiche per gli interventi di emergenza. Nello specifico, saranno coinvolti: i ricercatori e gli esperti del Dipartimento tecnologie energetiche ENEA e, in particolare il Laboratorio "Sistemi e Tecnologie per la Mobilità e l'Accumulo" che dispone di un Campo Prove Antincendio fra i migliori in Europa presso il Centro di ricerca della Casaccia (Roma), dove è possibile effettuare specifici test di incendio ed esplosione di sistemi di accumulo elettrochimico e sperimentare sistemi di estinzione del fuoco; il personale e le strutture di ricerca e sperimentazione della Direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che già da tempo stanno svolgendo attività di studio sulle problematiche di sicurezza dei sistemi di accumulo elettrochimico. Al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco faranno capo, secondo l'accordo, le attività di prevenzione da incendi ed esplosioni, la sperimentazione di sostanze estinguenti ed il coordinamento degli interventi di emergenza e di protezione, nonché la definizione di programmi di formazione per il personale tecnico-operativo per la prevenzione degli incendi nel settore dei sistemi di accumulo e di produzione di energia. Da parte sua, l'ENEA metterà a disposizione le proprie competenze per definire progetti di ricerca e sviluppo nel campo dell'elettro-mobilità, dell'analisi del rischio e della sicurezza delle tecnologie per gli utenti finali, con particolare riferimento ai sistemi di accumulo elettrochimico Litio-ione e Sodio ad alta temperatura che in determinate condizioni possono registrare reazioni chimiche rischiose per la salute dell'uomo e per l'ambiente. [06ppaccordo vvf]"Questo accordo di collaborazione tra istituzioni che vantano eccellenze nei propri settori di competenza, consente di integrare conoscenze specifiche, di rafforzare e mettere a sistema la capacità di fare ricerca e sviluppo tecnologico a beneficio dell'interesse pubblico - ha sottolineato il Presidente dell'Enea -. Si tratta di un risultato di rilievo anche in considerazione del ruolo sempre più significativo che i sistemi di accumulo elettrochimico avranno nel panorama energetico nazionale dei prossimi anni, per la diffusione dei veicoli elettrici e lo sviluppo delle smart grids e per la possibilità di partecipare a programmi di ricerca congiunti regionali, nazionali, europei e internazionali". "L'attività del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - ha sottolineato l'ing. Giomi -, espletata sia nell'ambito della prevenzione che del soccorso tecnico, consente un travaso continuo di informazioni. Le problematiche di sicurezza, anche domestica, attinenti l'utilizzo di sistemi di accumulo elettrochimico di tipo innovativo, possono essere studiate e risolte anche grazie all'esperienza di soccorso delle squadre dei vigili del fuoco. L'approccio delineato da questo accordo è in linea con la tradizione del Corpo nazionale che ha sempre cercato di coniugare la ricerca svolta nel settore antincendio con le necessità di sicurezza dei cittadini ed operative dei soccorritori". red/pc(fonte:ENEA)

- Maltempo, India: decine di morti per il monzone - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, India: decine di morti per il monzone
Decine di persone sono morte in vari Stati dell'India, ma soprattutto nel nord-est (Assam e Arunachal Pradesh) ed in Gujarat, per il forte maltempo. A cura di Antonella Petris 5 luglio 2017 - 19:04 [maltempo-640x360]
Decine di persone sono morte in vari Stati dell'India, ma soprattutto nel nord-est (Assam e Arunachal Pradesh) ed in Gujarat, per le piogge battenti, gli allagamenti e le frane provocate dal monzone stagionale, che ha ormai coperto quasi tutto il Paese. Lo riferiscono oggi le Tv a New Delhi. E nella capitale, dove la perturbazione è ufficialmente giunta il 2 luglio, non piove. Assam è invece in piena emergenza, con 350.000 persone di 750 villaggi di 13 distretti che sono state costrette ad abbandonare le loro case, anche per la minacciosa piena del fiume Brahmaputra. Grave, spiegano, anche la situazione in Arunachal Pradesh, dove molte strade sono state interrotte dalle frane e dove un elicottero della Protezione civile che portava viveri e generi di prima necessità per i villaggi isolati fra le montagne, è stato considerato oggi disperso. Difficilissima anche quotidianità nello Stato occidentale di Gujarat e nella sua capitale, Ahmedabad, che secondo il Dipartimento di meteorologia ha già ricevuto oltre il 23% delle piogge monsoniche medie stagionali, con un bilancio questa settimana, secondo The Indian Express, di 32 morti.

Rezzoaglio (Genova), ritrovato vivo Stefano Gentili: ha vagato per 3 settimane nei boschi

[Redazione]

[blitz-logo]di redazione Blitz Pubblicato il 5 luglio 2017 14:46 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Rezzoaglio (Genova), ritrovato vivo Stefano Gentili: ha vagato per 3 settimanenei boschiRezzoaglio (Genova), ritrovato vivo Stefano Gentili: ha vagato per 3 settimanenei boschiGENOVA Ha vagato per tre settimane nei boschi, ma è sopravvissuto. E statoritrovato vivo e in buone condizioni di salute a Rezzoaglio (Genova), in ValD Aveto, Stefano Gentili, 43 anni, di Podenzano (Piacenza), scomparso il 14giugno scorso in Liguria. Ha vissuto 21 giorni nei boschi cibandosi, secondoquanto ha riferito, di frutti e bacche. Gentili non ha saputo spiegare cosa hafatto in questi giorni svelando solo di avere vagato nei boschi.Dopo una visita nell ospedale più vicino,uomo è tornato a casa ariabbracciare i genitori. Rintracciato ieri sera nei boschi di Rezzoaglio, invalAveto, nell entroterra di Genova,uomo era scomparso nella stessa zona,dove era stata ritrovata la sua auto, regolarmente posteggiata la sera del 14giugno. Carabinieri, vigili del fuoco di Genova, squadre del soccorso alpino diRapallo, volontari della protezione civile Croce Verde di Rezzoaglio lo hannocercato per molti giorni senza esito, fino a ieri sera.[INS::INS]

Palazzo Broletto, il sindaco Casanova presenta la nuova Giunta

[Redazione]

Lodi, 5 luglio 2017 - E' iniziata l'era Casanova. Il sindaco leghista ha presentato ieri a Palazzo Broletto la nuova Giunta comunale che governerà per i prossimi cinque anni la città. Sette assessori, tre donne e quattro uomini, affiancheranno la 40enne Sara Casanova. Come già annunciato dal primo cittadino qualche giorno dopo il suo insediamento, l'incarico di vicesindaco è stato affidato a Lorenzo Maggi, ex forzista, 42 anni, ricoprirà anche le deleghe alle Attività produttive, cultura, sport e turismo. Assessore alle Politiche sociali è Sue Ellen Belloni, 36 anni, farmacista, della lista Sarà il futuro di Lodi. Giuseppina Molinari, 44 anni, dipendente comunale di Comazzo, esponente della lista civica Uniti per Lodi che sosteneva il candidato sindaco Lorenzo Maggi, ha ottenuto la carica di assessore con delega all'Istruzione, pari opportunità e politiche giovanili. A tenere i conti comunali sotto controllo sarà Angelo Sichel, 59 anni, bancario, esponente della Lega Nord, che è il nuovo assessore al Bilancio. Architetto Claudia Rizzi, 43, eletta con Forza Italia, è assessore ai Lavori pubblici, edilizia privata, decoro urbano e manutenzione (una delega nuova). Il più giovane della giunta Casanova è Alberto Tarchini. Il 25enne, studente, eletto con Giovani per Lodi (lista che sosteneva Maggi) è stato incaricato dal sindaco di gestire le grane legate al traffico e alla raccolta dei rifiuti, ottenendo le deleghe alla Viabilità e ambiente. Al medico legale Stefano Buzzi, 60 anni, della lista Fratelli d'Italia-Alleanza lodigiana, il compito di gestire l'assessorato delle Politiche per la casa e protezione civile. Il sindaco Casanova ha trattenuto, invece, le cariche di Urbanistica, società partecipate, università e affari legali. E una squadra composta da persone qualificate - spiega il sindaco Sara Casanova - età media è bassa, ma ricca di competenze. Siamo pronti a partire con tutte le nostre forze dopo un periodo di attesa. Per me è un onore presentare queste persone che faranno bene per migliorare la città. Ripartire dalla manutenzione e dalla sicurezza è la nostra priorità. La nuova Giunta comunale farà il suo esordio in aula durante il Consiglio comunale convocato per il 11 luglio alle 20. "Siamo qui perché vogliamo dare una svolta per migliorare la nostra città dice il vicesindaco Lorenzo Maggi. Sono contento di fare parte di questa squadra. Sono convinto che potremo fare bene. È grande attesa nei nostri confronti e deluderemo i cittadini". Ricevi le news della tua città! [iscriviti](#) CARLO D'ELIA

Ancora fiamme sul Vesuvio, - accessi chiusi e turisti in fuga

[Redazione]

ERCOLANO - Ancora fiamme sul Vesuvio. Stavolta le fiamme interessano una vasta area nei pressi di via Vesuvio, tra Ercolano e Torre del Greco, zona "LaSiesta". Vigili del fuoco e protezione civile sono già al lavoro. La polizia municipale di Ercolano ha chiuso in via precauzionale le strade di accesso al vulcano sul versante interessato e sta assicurando il deflusso dei turisti in sicurezza. Mercoledì 5 Luglio 2017, 16:37 - Ultimo aggiornamento: 05-07-2017 16:37 RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza idrica, ladri - nella sede della Protezione civile

[Redazione]

Parete. Ruba la pompa per l'approvvigionamento idrico e scappa. Durante la scorsa notte un individuo (nel fermo immagine della telecamera di videosorveglianza) si è introdotto nel garage della Protezione civile ed ha rubato la pompa dell'acqua che il Comune di Parete utilizza per i rifornimenti idrici alla popolazione durante l'emergenza. Non so se tale furto - racconta il sindaco Gino Pellegrino - sia stato fatto per una questione economica o per sabotare il lavoro della protezione civile, anche perché in questi mesi i tentativi di minare il lavoro dei volontari sono stati molteplici. Non si comprende questo accanimento, ma posso assicurare che certo non ci fermeranno.

Bacoli. Fiamme tra il lago e la pista ciclabile, la linea ferroviaria Cumana si ferma al Fusaro

[Redazione]

BACOLI Un incendio è divampato in serata a margine della pista ciclabile del Fusaro, il percorso che circonda in parte il bacino lacustre. A causa delle fiamme, si è reso necessario interrompere parzialmente la linea ferroviaria Cumana: soppresso per ora il capolinea di Torregaveta. Il servizio è attivo sulla tratta Montesanto-Fusaro con conseguenti disagi per gli utenti. Sul posto per domare le fiamme ci sono una squadra di vigili del fuoco e i volontari del Nucleo di Protezione civile Falco. Con loro sono intervenuti anche i carabinieri della locale stazione e gli agenti di polizia municipale. A fuoco, per cause in corso di verifica, sterpaglie e vegetazione incolta tra il lago e il circuito ciclopedonale. Si tratta dell'ennesimo incendio in area flegrea, solo due settimane fa è andata a fuoco un'area della collina adiacente al Parco Cerillo: in cenere parte di un versante dell'oasi naturalistica. Mercoledì 5 Luglio 2017, 21:46 - Ultimo aggiornamento: 05-07-2017 21:46 RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvamento a mare, contributi ai Comuni

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 5 LUG - "Per la stagione balneare 2017, nei tempi tecnici dettati dall'approvazione della Finanziaria, la Direzione regionale della Protezione civile ha formalmente assunto gli impegni di spesa a favore dei Comuni beneficiari dei contributi per il salvamento a mare". Lo annuncia l'assessora regionale della Difesa dell'ambiente, Donatella Spano. La Direzione ha quantificato il contributo spettante a tutti i 58 Comuni che hanno presentato richiesta di finanziamento. La determina è stata pubblicata sul sito della Regione e sulla piattaforma utilizzata dalla Protezione civile per comunicare con i Comuni. La quantificazione degli importi è determinata sul criterio dei metri lineari fruibili alla balneazione al netto delle concessioni. Con un provvedimento del 30 giugno è stato assunto il formale impegno di spesa per l'anticipazione a tutti i 58 Comuni del 70% delle risorse, circa 806 mila euro, già raddoppiate dalla Giunta nel 2016 rispetto alle annualità 2014 e 2015. I 58 comuni sono Aglientu, Arborea, Arbus, Badesi, Bari Sardo, Baunei, Bosa, Buggerru, Cabras, Cagliari, Calasetta, Capoterra, Cardedu, Carloforte, Castelsardo, Castiadas, Cuglieri, Domus de Maria, Dorgali, Gairo, Giba, Gonnese, Iglesias, La Maddalena, Lotzorai, Magomadas, Maracalagonis, Masainas, Muravera, Narbolia, Olbia, Oristano, Orosei, Palau, Porto Torres, Portoscuso, Posada, Pula, Quartu, San Giovanni Suergiu, San Vero Milis, Santa Giusta, Santa Teresa Gallura, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, Sassari, Siniscola, Sinnai, Sorso, Tertenia, Teulada, Tortolì, Tresnuraghes, Trinità d'Agultu e Vignola, Valledoria, Villanova Monteleone, Villaputzu e Villasimius. (ANSA). 5 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Estate e incendi: cosa fare per non scatenarli e come difendersi in caso di rischio

[Redazione]

Incendi: come ogni estate infiammano la penisola, con la distruzione di ettari ed ettari di bosco. Negli ultimi trent'anni denuncia la Protezione Civile è andato distrutto il 12% del patrimonio forestale nazionale. Molti di questi incendi sono di natura dolosa e colposa con gravi conseguenze per l'equilibrio naturale e con tempi per il riassetto dell'ecosistema forestale e ambientale molto lunghi. Non solo, le alterazioni delle condizioni naturali del suolo causate dagli incendi favoriscono fenomeni di dissesto dei versanti provocando, in caso di piogge intense, lo scivolamento e asportazione dello strato di terreno superficiale. Perché gli incendi divampano con più facilità in estate? La causa è nella siccità, nelle alte temperature e nei forti venti, che, spiega la Protezione Civile, fanno evaporare parte dell'acqua trattenuta dalle piante, determinando condizioni naturali favorevoli all'innescò e allo sviluppo di incendi. Prima di capire come non scatenare un incendio, dicendo addio a comportamenti che ne sono la causa, un po' di chiarezza, con l'aiuto della Protezione Civile, sulle tipologie di incendi e loro cause. Gli incendi sono essenzialmente di tre tipi: naturali, di origine umana e di origine ignota. Gli incendi naturali sono molto rari e sono causati da fulmini, eruzioni vulcaniche, autocombustione. Quelli causati dai fulmini, rari nei climi mediterranei, sono tipici delle zone montane dove gli alberi conducono con facilità le scariche elettriche, mentre durante le eruzioni vulcaniche è la lava incandescente a entrare in contatto con la vegetazione infiammabile. Infine, gli incendi per autocombustione, assenti nei climi mediterranei. Gli incendi di origine umana si distinguono, invece, in colposi o involontari ed dolosi o volontari. Dietro i primi ci sono comportamenti dell'uomo, irresponsabili e imprudenti, spesso in violazione di norme e comportamenti. A differenza di quelli dolosi, gli incendi colposi non vogliono arrecare volontariamente danno, fermo restando la loro gravità. Le cause vanno ricercate nelle attività agricole e forestali, con il fuoco impiegato per bruciare le stoppie, distruggere i residui vegetali provenienti da lavorazioni agricole e forestali, e per rinnovare i pascoli e gli incolti, operazioni molto spesso effettuate in aree contigue a boschi ed incolti, facile preda del fuoco, soprattutto nei periodi a maggior rischio. E ancora, abbandono di mozziconi di sigarette e fiammiferi lungo i sentieri, le piste forestali, e le linee ferroviarie dove, cadendo sull'erba secca o su altri residui vegetali, possono innescare un incendio, anche per effetto degli spostamenti provocati dai veicoli o dal vento. Quindi, attività ricreative e turistiche come, ad esempio, barbecue non spenti bene, nonché lanci di petardi, rifiuti bruciati in discariche abusive, cattiva manutenzione di elettrodotti. Per fare un esempio: il 18 maggio scorso il sindaco di Noicàtaro, Raimondo Innamorato, in vista della stagione estiva, con un'ordinanza ha vietato nelle zone del territorio comunale a rischio incendi aree boscate, cespugliate, arboreate, nonché nelle aree limitrofe, di accendere fuochi di ogni genere; far brillare mine; usare esplosivi, apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, ad eccezione di quelli per lavori forestali autorizzati non in contrasto con le norme vigenti, fornelli e inceneritori capaci di produrre brace o faville; tenere in esercizio fornaci, forni a legna, discariche pubbliche e private incontrollate; fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese; accendere fuochi artificiali, lanciare razzi di qualsiasi tipo e/o lanterne volanti, dotate di fiamme libere; transitare e/o sostare con autoveicoli su viabilità non asfaltata all'interno di aree boscate o con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali, gravate dai servizi di pubblico passaggio, ad eccezione dei mezzi di servizio e le attività agro-silvo-pastorali nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti; abbandonare rifiuti nei boschi e in discariche abusive. Gli incendi dolosi, appiccati volontariamente per arrecare danno al bosco e all'ambiente, hanno, invece, cause come la ricerca del profitto per utilizzare l'area distrutta dal fuoco per soddisfare interessi legati alla speculazione edilizia, al bracconaggio o per ampliare le superfici coltivabili, nonché proteste e vendette, con azione, spiega la Protezione Civile, che nasce dal risentimento nei confronti dei privati, della Pubblica Amministrazione o dei provvedimenti adottati, come istituzione di aree protette. Fra gli incendi dolosi ci sono anche quelli contro le aree turistiche e quelli, ancora, riconducibili a problemi comportamentali come mitomania e piromania. Per quelli di

origine ignota non è, infine, possibile risalire alla causa precisa. Se nessuno può sempre fermare la mano di piromani, mitomani e criminali, tutti possono, invece, contribuire a salvaguardare ambiente e salvarsi da un incendio, adottando alcune norme comportamentali, come quelle, ad esempio, della Protezione Civile e di Coldiretti. Vediamole. Non disperdere nell'ambiente mozziconi di sigaretta e fiammiferi ancora accesi poiché possono incendiare erba secca. Non accendere fuochi nel bosco, limitandosi ad utilizzare le aree attrezzate, senza dimenticare di non abbandonare mai il fuoco e assicurarsi, prima di andare via, che sia completamente spento. Non parcheggiare auto con la marmitta a contatto con l'erba secca, che potrebbe facilmente incendiarsi a causa della marmitta calda. Non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive poiché pericoloso combustibile. Coldiretti ricorda, ad esempio, la dispersione nell'ambiente di contenitori sotto pressione come bombole di gas, deodoranti e vernici che con le elevate temperature potrebbero esplodere o incendiarsi facilmente. Infine, non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, stoppie, paglia e altri residui agricoli con il rischio di perdere in pochi minuti il controllo del fuoco. Cosa fare in caso di incendio? Coldiretti raccomanda, ad esempio, in caso di avvistamento, di non prendere iniziative autonome, mantenendosi sempre a favore di vento evitando di farsi accerchiare dalle fiamme per informare tempestivamente le autorità responsabili con i numeri di emergenza disponibili, nonché di collaborare con le autorità per fermare comportamenti sospetti o dolosi favoriti dallo stato di abbandono dei boschi nazionali. In caso di avvistamento di fiamme o anche di solo fumo la Protezione Civile, dal canto suo, raccomanda di telefonare al 1515, il numero per emergenza ambientale, per dare allarme: Non pensare che altri abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio. In caso di incendio, sempre la Protezione Civile invita a cercare una via di fuga sicura, come una strada o un corso d'acqua: Non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento. Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme. O, ancora, di stendersi a terra dove non vi sia vegetazione incendiabile per evitare di respirare il fumo, che tende, infatti, a salire. Se non si ha altra scelta, unica sarà attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata, portandosi, così, in un luogo sicuro. Senza dimenticare che un incendio non è uno spettacolo: la Protezione Civile invita, pertanto, a non sostare lungo le strade per non intralciare i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza. Abbiamo parlato di: Dipartimento della Protezione Civile Website Comune di Noicàtaro Website Coldiretti Website Twitter Google+ 5 luglio 2017 Diventa fan

Vaga per i boschi per 21 giorni, si salva mangiando bacche

[Redazione]

[1499262630-image-10] Tutto faceva pensare al peggio, ma alla fine è stato ritrovato sano e salvo Stefano Gentili, l'operaio di 43 anni scomparso la sera del 14 giugno dopo avere cenato con i genitori nella loro casa di Podenzano, in provincia di Piacenza. Dopo tre settimane di infinite ricerche, Gentili è stato fermato da alcuni volontari della Croce Rossa di Rezzoaglio, località nell'entroterra di Genova, mentre vagava per la strada in stato confusionale. La sua "fuga" è durata tre settimane: a chi lo ha trovato, ha raccontato di essere sopravvissuto cibandosi delle bacche trovate nei boschi. È finita con un ritrovamento casuale l'avventura nei boschi della alta Val d'Aveto per Stefano Gentili, sparito nel nulla dopo avere mangiato regolarmente con i genitori. In base al racconto di questi ultimi, la sera del 14 giugno l'uomo si sarebbe dovuto recare come sempre per il suo turno di notte in un'aditta di Gossolengo. Invece Gentili ha imboccato la strada verso la Liguria e precisamente verso la Val Trebbia, fino a lasciare l'automobile in località La Squazza, nel comune di Borzonasca. Lì si è scatenata la caccia all'uomo, a cui hanno partecipato i carabinieri della compagnia di Sestri Levante, i vigili del fuoco, due squadre del soccorso alpino e i volontari della Protezione Civile di Rezzoaglio. Dopo essere stato ritrovato in stato confusionale e con la barba lunga, l'uomo è stato portato per motivi precauzionali all'ospedale di Sestri Levante. Qui ha raccontato a medici e inquirenti di avere vagato per tre settimane per i boschi della Val d'Aveto, sopravvivendo mangiando bacche e ricorrendo ad altri espedienti. La notizia del ritrovamento di Gentili è stata accolta con emozione dalla comunità di Podenzano. "Quando ho dato ai miei concittadini la buona notizia -ha raccontato il sindaco Alessandro Piva - c'è stato un grande applauso. Segno che la gente non si era rassegnata e credeva ancora fortemente nel lieto fine della vicenda".

- Val d'Aveto, il disperso ricompare dopo quasi un mese di ricerche: ? vivo

[Redazione]

Borzonasca - Ritrovato vivo dopo quasi un mese di ricerche e quando le speranze erano ormai al lumicino. E la vicenda di Stefano Gentili, il 42enne di Podenzano, vicino a Piacenza, la cui auto, lo scorso 13 giugno, era stata trovata lungo la provinciale 586 della Val Aveto, in località La Squazza, Comune di Borzonasca, facendo scattare le ricerche di carabinieri, vigili del fuoco, gruppo di protezione civile della Croce Verde Chiavarese. Evidentemente, l'uomo, in probabile stato confusionale, ha girovagato per tutto questo tempo nei boschi, forse nascondendosi. Ieri sera, i suoi lamenti sono stati sentiti da un carabiniere fuori servizio, che dal proprio terrazzo, in località Parazzuolo, nel Comune di Rezzoaglio, ha sentito la voce del disperso provenire dai pressi del torrente Aveto. Da qui, sono scattati i soccorsi: Gentili è, come si può bene immaginare, molto provato. È stato comunque condotto subito al pronto soccorso dell'ospedale di Lavagna e lì ricoverato. Riproduzione riservata

Siccità, dichiarato lo stato di calamità naturale nel Lazio

[Redazione]

A firmare il decreto il governatore Nicola Zingaretti il governatore Nicola Zingaretti ha firmato il decreto concernente la dichiarazione dello stato di calamità naturale, a seguito della crisi idrica verificatasi nel Lazio. Diverse le condizioni sui cui è stato costituito il testo del decreto, a partire da gravi eventi di natura meteorologica verificatisi nel territorio della regione. Si è infatti determinata una diffusa e generalizzata criticità, connessa alla scarsità di risorsa idrica, dovuta alla mancanza di piogge autunnali. Con il mese di giugno, questa criticità ha assunto livelli eccezionali. Diversi comuni hanno trasmesso all'Agenzia Regionale di Protezione Civile richieste di approvvigionamento di acqua ad uso potabile e zootecnico, causando carenze delle relative sorgenti. Al contempo, i gestori del servizio idrico integrato hanno prelevato oltre misura dai siti affidatigli in concessione. La concomitanza di tali elementi ha costituito uno scenario sempre più preoccupante. Si è registrata una variazione negativa del livello delle acque del lago di Bracciano. In ambito agricolo, è cresciuta la rilevanza di danni alle colture, con una distribuzione omogenea sull'intero territorio regionale, mentre gli indicatori hanno rilevato situazioni oggettive di generale depauperamento dei livelli della risorsa idrica potabile disponibile. A ciò si aggiunga che, a causa della siccità, è emersa una comprovata recrudescenza di incendi che, nel solo mese di giugno 2017, ha visto un incremento del 300% rispetto allo stesso periodo del 2016, sull'intero territorio laziale. Nell'ambito dell'Ato 4 e dell'Ato 5, che insieme comprendono i Comuni della provincia di Latina e Frosinone ed alcuni Comuni della provincia di Roma, si sono quindi registrate situazioni di particolare gravità, evidenze che hanno indotto i presidenti degli stessi A.T.O. a richiedere l'attivazione dello stato di emergenza idrica. Questo scenario, scrive la Regione, ha dunque reso "indispensabile procedere all'adozione di interventi immediati, urgenti e straordinari, a sostegno della popolazione e delle attività colpite". Da qui la richiesta al competente Dipartimento della Protezione Civile, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di poter usufruire di conseguenti sostegni finanziari e dell'adozione di urgenti e straordinari provvedimenti dello Stato, finalizzati a fronteggiare adeguatamente la grave situazione emergenziale.

Nei boschi per 21 giorni cibandosi di bacche: 43enne trovato vivo nell'entroterra di Genova

[Redazione]

[stefano]Sefano GentiliLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 05/07/2017Ultima modifica il 05/07/2017 alle ore 14:38È stato ritrovato vivo e in buone condizioni di salute a Rezzoaglio (Genova), in ValAveo, Stefano Gentili, 43 anni, di Podenzano (Piacenza), scomparso il 14 giugno scorso in Liguria. Ha vissuto 21 giorni nei boschi cibandosi, secondo quanto ha riferito, di frutti e bacche. Gentili non ha saputo spiegare cosa ha fatto in questi giorni svelando solo di avere vagato nei boschi. Dopo una visita nell'ospedale più vicino, l'uomo è tornato a casa a abbracciare i genitori. Rintracciato ieri sera nei boschi di Rezzoaglio, in ValAveo, nell'entroterra di Genova, l'uomo era scomparso nella stessa zona, dove era stata ritrovata la sua auto, regolarmente posteggiata la sera del 14 giugno. Carabinieri, vigili del fuoco di Genova, squadre del soccorso alpino di Rapallo, volontari della protezione civile Croce Verde di Rezzoaglio lo hanno cercato per molti giorni senza esito, fino a ieri sera.

Edison Pulse premia le startup

[Redazione]

In vari comparti dall'energia alla ricostruzione post-terremoto[11207189-4]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 05/07/2017Ultima modifica il 05/07/2017 alle ore 16:04Luigi GrassiaHa emesso i suoi verdetti Edison Pulse, il concorso indetto da Edison e rivolto alle startup più innovative: Elemize Technologies, Nuvap, Self e Edilmag si aggiudicano il primo premio nell'ambito delle categorie Energia, Smart Home, Consumer e Ricostruzione Sisma. Le 20 startup finaliste si sono sfidate davanti alla giuria presentando soluzioni innovative e originali: Elemize propone un dispositivo in grado di gestire e migliorare le prestazioni delle batterie accumulate collegate ai pannelli fotovoltaici e di adattare l'uso delle batterie alle abitudini energetiche di chi abita la casa. Nuvap progetta e distribuisce un apparecchio per il monitoraggio dell'inquinamento all'interno di luoghi chiusi, come case e uffici. Attraverso un algoritmo indica la tipologia di inquinamento presente, quali sono i rischi per la salute e indica le possibili soluzioni. Self è un'applicazione che supporta e motiva i team commerciali a vendere di più un prodotto e a raggiungere i propri obiettivi lavorativi attraverso il principio della gamification (che non spieghiamo). Edilmag è la prima piattaforma per condividere con la Protezione Civile le attrezzature e le macchine edili già pagate e rimaste in giacenza nei magazzini delle imprese. I fondatori della startup si sono mossi con l'obiettivo di fornire uno strumento utile per aiutare i soccorsi in caso di calamità, come i recenti eventi sismici nel Centro Italia. Le quattro vincitrici riceveranno un finanziamento di 50.000 euro ciascuna, un programma di supporto e di incubazione in un acceleratore di impresa per un mese a Milano e una campagna di comunicazione. Inoltre, dopo il periodo di incubazione, se sufficientemente mature, avranno la possibilità di stringere anche una partnership con Edison per lo sviluppo congiunto del prodotto o servizio proposto.

Incendi boschivi: oggi 15 richieste d'intervento aereo

[Redazione]

5 luglio 2017 Aggiornamento alle ore 18.45 Prosegue senza sosta impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento, sono 15 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 5 dalla Campania, 2 dalla Basilicata, 2 dalla Sardegna, 2 dalla Calabria, una da Lazio, Abruzzo, Puglia e Sicilia. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 10 Canadair del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e 3 elicotteri ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 5 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

5 luglio 2017 Aggiornamento alle ore 18.45 Prosegue senza sosta impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento, sono 15 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 5 dalla Campania, 2 dalla Basilicata, 2 dalla Sardegna, 2 dalla Calabria, una da Lazio, Abruzzo, Puglia e Sicilia. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 10 Canadair del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e 3 elicotteri ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 5 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Gentiloni ad Accumoli: velocizzare iter

[Redazione]

Condividi05 luglio 201716.03 "Sono qui con il sindaco di Accumoli e le altre istituzioni per verificare lo stato di avanzamento dei lavori delle 'casette'. "Occorre velocizzare le procedure il più possibile". Così il premier Gentiloni, durante un sopralluogo alle Soluzioni Abitative d'Emergenza (Sae) di Accumoli assieme al capo della protezione Civile, Curcio. "Si vede che qui il lavoro va avanti bene e si sviluppa; l'impegno del governo va avanti e ci vede tutti in prima fila", ha sottolineato il presidente del Consiglio,